

» corona ordinò fosse chiamato re, affinchè alla foggia de-
 » gli antichi imperatori, potesse comandare a dei re ». *De-*
dit ... Bosoni Provinciam, et corona in vertice capitis
imposita, eum regem appellari jussit, ut more priscorum
imperatorum regibus videretur dominari. Vedesi da ciò che
 la dignità regale accordata a Bosone da Carlo, non lo sot-
 traeva punto dalla sua dipendenza. Bosone dopo la morte
 di Carlo il Calvo visse in buona armonia col re Luigi il
 Balbo, che lo istituì col suo testamento uno dei tutori dei
 suoi due figli Luigi e Carlomano. Ma ad istigazione di Er-
 mengarde sua moglie, approfittando della minorennità di
 questi due principi e dell'autorità impartitagli in qualità
 di tutore, volle ristabilire il suo titolo di re ed erigersi a
 sovrano della Provenza indipendente ed assoluto. Per tal
 effetto avendo radunati ventitre vescovi a Mantaille nel
 Viennese, vi si fece riconoscere colle sue minacce e coi ma-
 neggi dell'imperatrice Ingelberge sua matrigna, vedova del-
 l'imperatore Luigi II, re non solo titolare, ma effettivo e
 supremo dominatore della Provenza il 15 e non il 3 ottobre
 879. Un moderno s'inganna dicendo che fu coronato a
 Lione dall'arcivescovo Aureliano lo stesso giorno in che noi
 citiamo la sua elezione in base degli atti del concilio di Man-
 taille. Secondo le sottoscrizioni dei pari di quell'assemblea
 il regno di Bosone estendevasi su tutti i paesi situati tra
 il Rodano e le Alpi da Lione fino al mare, cioè a dire la
 Provenza propriamente detta, il Delfinato, la Savoia, e più
 ancora sul Lionese e la Franca Contea che appartenevano
 all'alta Borgogna cisiurana, e sulle diocesi di Macon e di
 Chalons che dipendevano dalla bassa; su alcune diocesi
 della Borgogna transiurana, e finalmente su tutta la parte
 orientale di Linguadoca; cioè, le diocesi di Viviers, d'Uzes,
 e la parte di quelli di Vienna, di Valenza, di Avignone e
 d'Arles che è di qua dal Rodano. I due giovani re di Fran-
 cia non lasciarono godere in pace a Bosone le sue usur-
 pazioni. Essi trassero al loro partito Carlo il Grosso re di
 Germania, che cominciò dal levar dal convento, ov'erasi riti-
 rata, l'imperatrice Ilgeberge mandandola prigioniera in Ale-
 magna. Frattanto Luigi e Carlomano raccolsero un'armata col-
 la quale nel mese di luglio 880 entrarono in Borgogna e
 misero l'assedio dinanzi Macon di cui essi si resero padroni